



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

23 aprile 2008 - ore 17.30

Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
V. Dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

www.leggerepernondimenticare.it

Lisa Roscioni

Lo smemorato di Collegno

Storia italiana di un' identità contesa

(Einaudi 2007)

Introducono:

Paola Quarenghi e Giovanni Gozzini



La vita di uno sconosciuto colpito da amnesia è contesa da due mogli: una storia che occupò le prime pagine dei giornali e divise l'opinione pubblica italiana negli anni Venti.

6 febbraio 1927. La «Domenica del Corriere» pubblica, sotto il titolo *Chi lo conosce?*, la fotografia di uno sconosciuto colpito da amnesia e ricoverato da un anno nel manicomio di Collegno, vicino a Torino, dando inizio così a un clamoroso caso giudiziario che per anni avrebbe appassionato e diviso l'opinione pubblica italiana. Due famiglie si contendevano il misterioso individuo, credendo ciascuna di riconoscerci un congiunto scomparso. Chi era veramente? Il professor Giulio Canella, valoroso ufficiale disperso nella Grande Guerra, o l'ex tipografo Mario Bruneri, condannato più volte per truffa e latitante? Lisa Roscioni ricostruisce il caso dello smemorato di Collegno per la prima volta nella sua interezza, grazie anche ad un'ampia documentazione inedita. Ma soprattutto svela il senso che quella vicenda ci racconta ancora oggi sull'Italia di allora, sulle ansie e i conflitti che attraversavano un intero Paese, la sua opinione pubblica e un regime in costruzione. A rendere clamoroso il caso dello smemorato di Collegno contribuirono sia la stampa sia l'opinione pubblica. Una vicenda privata si trasformò rapidamente in un fenomeno collettivo che vide coinvolte aree sempre più ampie della società, della politica e delle istituzioni. Il caso ispirò romanzieri, poeti e drammaturghi, tra cui Pirandello e un inedito Eduardo De Filippo. Ai richiami letterari si saldarono questioni allora di scottante attualità. La vicenda si rivela ancora oggi un campo d'indagine straordinariamente utile per comprendere le suggestioni - sociali, cronachistiche e letterarie - che contribuivano a formare l'opinione pubblica nell'Italia del fascismo al potere. Ma anche un punto d'osservazione sui confini che dividevano la sfera pubblica dalla vita privata nei primi anni di un regime impegnato a ridefinire l'identità nazionale degli italiani.

“Forte di uno stile narrativo avvincente, l'autrice è riuscita a mantenere il fascino e l'ambiguità del "caso" pur senza rinunciare a una precisa e approfondita documentazione archivistica.” (Francesco Cassata, L'Indice dei libri 03.2007).

“Il libro restituisce alla storia il primato sulla cronaca, alla consapevolezza critica il primato sull'emotività scatenata dall'evento”. (Giovanni De Luna, La Stampa, 26.03.2007).

“Un libro intelligente, documentatissimo e divertentissimo, dove Lisa Roscioni ricostruisce il più famoso caso giudiziario del secolo scorso” (Pietro Citati, la Repubblica, 04.04.2007).

Lisa Roscioni insegna Storia moderna all'Università di Parma. Storica della psichiatria e della cultura scientifica, ha pubblicato tra l'altro *Il governo della follia. Ospedali, medici e pazzi nell'età moderna* (2003).